



ORE 12

Anno XXV - Numero 241 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Da Quota 104 all'Ape sociale e Opzione donna Pensioni, la stretta

*Finestre più lontane nel tempo per lasciare il lavoro
e versamenti più alti e uscire con contributivo a 64 anni*

Da Quota 104 all'Ape sociale e Opzione donna. Finestre più lontane nel tempo per lasciare il lavoro e versamenti più alti per uscire con il contributivo a 64 anni. Arriva la stretta della manovra e sarà più difficile andare in pensione in anticipo.

Cambia la rivalutazione: gli assegni sopra i 5 mila euro subiranno un taglio di 10 punti nel recupero dell'inflazione. Infine, la speranza di vita, che era bloccata fino alla fine del 2026, riprenderà a correre l'anno prossimo.

Quindi dal 2025 potrebbero non bastare più 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 per le donne per andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica.

Servizio all'interno



Sono 362mila lavoratori provenienti da tutto il mondo che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura

Un terzo dei raccolti da mani straniere

Forniscono ben il 32% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore nel 2022

Viene prodotto nei campi e nelle stalle da mani straniere quasi 1/3 del Made in Italy a tavola, con 362mila lavoratori provenienti da tutto il mondo che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo ben il 32% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore nel 2022. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha collaborato al Dossier statistico immigrazione a cura del Centro studi e ricerche Idos.

Servizio all'interno



La ricerca di Federalberghi (Confcommercio)
Ognissanti, partono in otto milioni
Spesa da 3,77 mld

A poca distanza da un meraviglioso settembre, che ha consentito a molti italiani di recuperare il viaggio "mancato" di agosto, si presenta una nuova occasione per i vacanzieri con il ponte di Ognissanti, che quest'anno capita di mercoledì. Saranno infatti 8 milioni e 400 mila i concittadini che hanno pianificato una vacanza per il ponte del primo novembre, generando un giro di affari di 3,77 miliardi. È la stima di Federalberghi in base a un'indagine effettuata con il supporto tecnico dell'Istituto ACS Marketing Solutions.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali.

Via del Gonzaga 201/8 - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-6280389 r.a. - Fax 06-23016571
E-mail: redazione@ppnquotidiana.it

SEGUICI SU



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Mattarella: “Contro le tensioni le Nazioni Unite restano lo strumento più efficace”

Meloni chiede che l'Ue possa avere un accesso umanitario a Gaza



L'Unione europea assuma un ruolo di “primo piano” nel garantire l'accesso umanitario nella striscia di Gaza. E' questa una delle proposte dell'Italia che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni rappresenterà nel Consiglio europeo che si è aperto a Bruxelles. “Credo che uno degli strumenti più efficaci per sconfiggere Hamas sia dare concretezza e tempistica alla questione palestinese. Dare maggiore peso all'Autorità nazionale palestinese. Questo è un ruolo che l'Europa può giocare”, ha detto Giorgia Meloni arrivando al consiglio straordinario europeo a Bruxelles. “Continuo a ritenere che dare più peso all'Anp e arrivare ad una soluzione dei due Stati nel medio termine, sia una delle cose più efficaci per aiutare la de-escalation, ovvero per svelare un bluff che Hamas porta avanti, ovvero che ha fatto delle cose per la causa palestinese. Stiamo facendo un lavoro comune per una de-escalation per evitare un conflitto che potrebbe avere proporzioni inimmaginabili. C'è pienezza di intenti e unità di intenti su questo”. Sul tema migranti la premier ha detto: “Sono soddisfatta della lettera di Von der Leyen, che ringrazio”. Dimostra che “l'Ue intende andare avanti concretamente sull'immigrazione. Quello che serve” con Paesi come l'Egitto e la Tunisia “è il rispetto. Non si può pensare di



“Per l'Italia occorre affermare con chiarezza che le Nazioni Unite sono e rimangono lo strumento più efficace per risolvere le tensioni, le controversie, le difficoltà della comunità internazionale tanto più in quanto aumentano i motivi di disordine mondiale e le sfide da affrontare”. Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando i giovani funzionari che hanno superato le selezioni del Programma promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale d'intesa con il Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite. Ma ecco il testo integrale dell'intervento del Capo dello Stato: Rivolgo un saluto alla dottoressa Spatolisano alle Nazioni Unite e alle altre Agenzie e Organizzazioni multilaterali. Lo farete nel cinquantesimo anno della partecipazione al programma. È particolarmente significativa, quindi, questa leva di giovani

che partecipano. Ringrazio la dottoressa Marotta per le sue parole. Ha espresso bene le motivazioni che vi hanno spinto a questa scelta. Vedo anche il bambino dietro di lei. Auguri! Mi ha fatto riflettere, dottoressa. Siete degli anni 90. Io, in quegli anni, ho superato il mezzo secolo. C'è un po' di differenza! È importante la leva degli anni 90, e di quelli che verranno dopo, perché tutti gli organismi hanno bisogno di energie nuove, di passione, di coraggio - come lei ha detto - di capacità, di sensibilità nuove. Anche l'ONU ne ha bisogno. E il programma investe in questo, infatti: nel fornire alle Nazioni Unite energie nuove, piene di entusiasmo, di volontà, di capacità di svolgere le funzioni così importanti che sono connesse alle Nazioni Unite. È stato importante davvero, dottoressa, riservare dei posti a Paesi in via di sviluppo. È una previsione di grande significato, molto importante, per dare l'idea di come ci si renda conto che il mondo è mutato intorno all'ONU. E va quindi rimodulato nel rispetto della condizione che vi è. Basta guardare - lo faccio ogni tanto con i miei nipoti - la cartina geografica di fine anni 40

parlare con un'altra nazione con un approccio paternalistico o di superiorità. Se si decide di parlare di partnership strategica bisogna mostrare rispetto e questo con la Tunisia a volte è mancato”. Per quanto riguarda

il Medioriente, l'ostacolo è nel linguaggio delle conclusioni del Consiglio: “pausa umanitaria” o “pause”, o magari “finestre”, i termini su cui ci si confronta. Al di là delle parole, però, la volontà di fornire, ve-

Il Governo rassicura: “Ingresso diretto ai Conti Correnti di Agenzia delle Entrate notizia priva di fondamento”

La notizia secondo la quale in legge di bilancio sarebbe presente una misura che consentirebbe all'Agenzia delle entrate di accedere direttamente ai conti correnti degli italiani per recuperare le imposte non pagate è totalmente priva di fondamento. E' quanto si apprende da fonti di Palazzo Chigi. La legge di bilancio, “in coerenza con la delega fiscale approvata dal Parlamento e con la linea di fermezza nel contrasto all'evasione fiscale seguita dal Governo - spiegano le fonti - si limita a prevedere la possibilità di utilizzo di strumenti informatici per efficientare strumenti già esistenti utilizzati per il recupero d'importi relativi a cartelle esattoriali per le quali il contribuente non ha presentato ricorso e non ha ottenuto una sospensione giudiziale. Qualunque iniziativa di questo Governo in tema di fisco garantirà sempre il pieno rispetto dei diritti del contribuente e della sua privacy, in un rapporto paritetico tra Stato e cittadino”, concludono le fonti.



e la cartina geografica di oggi. La cartina del mondo indica le modifiche progressive, radicali che vi sono state e che voi ben conoscete. Questo vostro impegno lo svolgerete nei settantacinque anni della nostra Costituzione. La nostra Costituzione, come sapete, prevede, con l'articolo 11, anche limitazioni di sovranità per partecipare a organizzazioni, a intese, a organismi di carattere internazionale per la pace e la cooperazione internazionale. Questo ha permesso l'ingresso nell'ONU, negli altri organismi dell'Unione europea. Ma quella dell'ONU è

stata una svolta particolarmente importante storicamente per il nostro Paese. Non è stato un percorso di avvicinamento del tutto agevole. Soltanto nel 1955 il nostro Paese è riuscito a coronare questo percorso, ed è stata un'occasione straordinariamente importante. Questo perché da allora, da quando vi è la Repubblica, l'Italia ha sempre avuto fiducia e ha praticato il multilateralismo, l'esigenza di trovare una condizione che abbracci, che coinvolga, e quindi consenta le possibilità di collaborazione internazionale. Per voi sarà un'esperienza stimolante, sicu-

locemente, aiuti umanitari a Gaza, e al contempo riportare a casa i cittadini europei, ostaggi e non, nella Striscia, non è in discussione: “Siamo certi - assicura un alto funzionario - che si troverà un'intesa”. Tra i 27,

assicurano fonti diplomatiche, esistono “sensibilità diverse” sul tema, dall'impatto “altamente emotivo”, e si va dall'Irlanda, che vorrebbe parlare apertamente di tregua, alla Germania, più cauta.

Politica

ramente di grande interesse. Anche impegnativa. E questo naturalmente richiede, come è stato detto dalla vostra collega, entusiasmo e passione. Sarà comunque di altissima motivazione, nel corso del tempo per voi, questo impegno. Sia la dottoressa Spatolisano che la dottoressa Marotta hanno evocato la difficoltà che la condizione internazionale oggi presenta. La complessità della situazione e le difficoltà che emergono. Nel Medio Oriente vi è un ricorso alla violenza di dimensioni inusitate. Si sono visti episodi di barbarie inimmaginabili. Vi è una ricaduta. E gli effetti di una spirale di violenza ricadono su molti. In maniera ampia. Drammaticamente ampia. Questo, naturalmente, non è il solo punto di crisi drammatica nella comunità internazionale. Nel cuore d'Europa, l'Ucraina da quasi due anni combatte per la propria libertà. In Africa vi sono arretramenti democratici in diversi punti del continente. È una condizione che provoca conseguenze pesanti per le popolazioni. È una condizione che richiama la responsabilità collettiva della comunità internazionale. E sembra davvero incomprensibile, particolarmente a giovani come voi, che vi siano queste contrapposizioni violente, questa incapacità di dialogare e di incontrarsi di fronte alle grandi sfide che l'umanità ha davanti a sé. Che richiederebbero, invece - come richiedono - con vigore, in maniera assolutamente ineludibile, collaborazione e impegno comune.

Schlein: "I 27 Paesi Ue devono chiedere una pausa umanitaria per Gaza"

"Il nostro auspicio, come ho chiarito ieri in aula nel mio intervento" al Parlamento italiano, "è che così come il Parlamento chiede con forza una pausa umanitaria che permetta di far arrivare tutto l'aiuto umanitario necessario alla popolazione di Gaza, anche il leader europei nella loro discussione possano addivenire alla stessa posizione. Quindi noi esprimiamo questo auspicio fortemente. Ne discuteremo anche ora al pre-vertice socialista". Lo ha affermato oggi a Bruxelles la segretaria



del Pd Elly Schlein, parlando con la stampa a margine della riunione dei vertici dei partiti socialisti dell'Ue, in vista del Consiglio europeo di oggi e domani nella capi-

tale belga.

"L'ho chiarito anche ieri: non è possibile - ha continuato Schlein - vedere colpiti obiettivi come scuole, ospedali, chiese; bisogna che

ci siano delle 'safe zone', e che ci sia una vera sicurezza, garantita per tutti i civili, che non possono diventare ulteriori vittime di questo conflitto".

"Così, mentre lavoriamo per evitare una escalation, un allargamento del conflitto, la priorità è senz'altro quella umanitaria, di garantire tutti gli aiuti, i corridoi umanitari, e naturalmente la sicurezza della popolazione, particolarmente nella situazione drammatica di Gaza dove le vittime sono già troppe", ha concluso la segretaria del Pd.

Basta pensare alla povertà nel mondo, alle difficoltà, alle carenze di alimentazione in tante parti del mondo. Basta pensare ai mutamenti climatici. Basta pensare ai flussi migratori, fenomeno epocale che riguarda tutti i continenti. Basta pensare ai diritti umani violati in tante parti del mondo. Anche per questo è stato molto importante, di grande significato evocativo e stimolante, il Premio Nobel assegnato a Narges Mohammadi. Questo quadro così complesso - da un lato, grandi sfide che chiamerebbero una solidale attività comune della comunità internazionale, dall'altro, fratture, contrasti e violenze allarmanti nelle loro conseguenze e nelle loro possi-

bili estensioni - alle volte comporta che ci si rivolga alle Nazioni Unite con spirito critico, con un atteggiamento critico. Dimenticando, in realtà, che sottolineare i limiti dell'azione delle Nazioni Unite, anziché i successi, dimentica che la capacità dell'ONU dipende dalla disponibilità dei Paesi membri a seguirne indicazioni e a confrontarsi dialogando. Quindi occorre, secondo l'Italia, affermare con chiarezza che le azioni delle Nazioni Unite sono e rimangono lo strumento più efficace per risolvere le tensioni, le controversie e le difficoltà della comunità internazionale. Tanto più in quanto aumentano i motivi di disordine mondiale e aumenta

il livello delle sfide che l'umanità deve affrontare. Per questo, per la nostra Repubblica, l'ONU va rafforzata in tutti i modi possibili. Anche con riforme che ne assicurino una maggiore capacità operativa, una maggiore efficacia operativa. Il programma fa parte di questo, perché immette capitale umano nelle Nazioni Unite e negli altri organismi internazionali. E ciò rafforza questo punto d'incontro dell'umanità che è fondamentale per le prospettive a cui si rivolge la parte che ha a cuore la pace e la collaborazione internazionale. Avrete così la possibilità, tramite l'apporto che il programma reca alle Nazioni Unite, di contribuire ad attuare

gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, fondamentali obiettivi per le prospettive dell'umanità e del nostro pianeta. Se lo vorrete, e se le circostanze lo consentiranno, farete anche quella scelta professionale definitiva. Altri faranno altre scelte, fra di voi. Ma certamente porteranno, anche questi, con sé, l'esperienza straordinariamente ricca, aperta come orizzonti, impegnativa come temi da affrontare, che in questo periodo farete e svolgerete. Per questo vi rivolgo, qualunque sia la strada che prenderete, gli auguri più grandi. E, intanto, buon lavoro per questo periodo così importante che per voi comincia. Auguri."

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Dopo 10 rialzi consecutivi la Bce tiene i tassi fermi

Dopo 10 rialzi consecutivi la Banca centrale europea arresta la sua manovra sui tassi di interesse: il Consiglio direttivo ha infatti deciso di confermare i livelli attuali, con il tasso sulle principali operazioni di finanziamento al 4,50% e il tasso sui depositi parcheggiati dalle banche presso la stessa istituzione al 4%. La decisione giunge mentre l'economia dell'area euro continua a mostrare indebolimenti, con le indagini sulle imprese in territorio chiaramente recessivo, mentre l'inflazione, il motivo per cui è stata effettuata la stretta monetaria, sta continuando a moderarsi. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso, al termine della riunione che si è tenuta ad Atene, di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della Bce. Quelli sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono fermi rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%. La pausa decisa dal board è la prima dopo 15 mesi, in cui ha disposto 10 rialzi consecutivi. La serie di rialzi era partita il 27 luglio 2022 sotto la spinta della crescita dell'inflazione ponendo fine all'era dei tassi a zero che durava dal 2011. La decisione della Banca centrale è arrivata perché "le nuove informazioni hanno confermato sostanzialmente la sua valutazione precedente circa le prospettive di inflazione a medio termine", come ha scritto l'Istituto, che si attende comunque che l'inflazione resti troppo elevata troppo a lungo, ma "al tempo stesso, ha registrato un netto calo a settembre" e anche quella di fondo "ha continuato a diminuire". I passati aumenti dei tassi di interesse funzionano, "frenando in misura crescente la domanda e contri-



buendo pertanto alla riduzione dell'inflazione". Per quando riguarda il portafoglio del PAA, "si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno sino alla fine del 2024". In ogni caso, "la futura riduzione graduale del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento della politica monetaria". Il Consiglio direttivo "continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia". "L'economia della zona euro resta debole, le informazioni recenti dicono che la manifattura continua a calare, la domanda sommersa e la stretta al credito pesano sulla spesa dei consumatori, i servizi sono indeboliti ulteriormente per

il contagio della debole attività dell'industria. L'economia resterà debole per il resto dell'anno". ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde nella conferenza stampa al termine della riunione del board. "I rischi per la crescita" nell'Eurozona "sono orientati al ribasso", ha proseguito la presidente citando le tensioni geopolitiche, gli effetti della stretta monetaria e il cambiamento climatico. Per quanto riguarda la crisi in Medio Oriente, la Bce "sta monitorando" la situazione. L'Eurotower "è molto attenta alle conseguenze economiche" della crisi, in particolare sul fronte dei prezzi dell'energia e della fiducia di famiglie e imprese. Sulla riforma del patto Ue, questa "dovrebbe essere completata entro la fine dell'anno", ha spiegato Lagarde. Un taglio dei tassi "non è stato discusso, è prematuro assolutamente anche solo discuterne, ora dobbiamo stare fermi, siamo in pausa", ha sottolineato la presidente Bce, spiegando però che questo "non vuol dire che non rialzeremo di nuovo" i tassi, che sono "il miglior strumento che possiamo usare" per far tornare l'inflazione al 2%. "Oggi con questi dati siamo fiduciosi che con questi tassi torniamo al 2%, ma siamo dipendenti dai dati", ha aggiunto, spiegando che la decisione di tenerli fermi è stata presa all'unanimità. Parlando di Grecia, per Lagarde il Paese ellenico ha "dimostrato una fenomenale capacità di ripresa" e va "estremamente bene nel confronto" con altri Stati.

Manovra, Cgil-Uil: "Scioperi e manifestazioni dal 17 novembre"

"Per cambiare la proposta di legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali, fino ad ora messe in campo dal Governo, e a sostegno delle piattaforme sindacali unitarie presentate, dando seguito ai mandati ricevuti dai propri rispettivi Organismi statutari e dopo gli ultimi confronti di carattere organizzativo interni ai due singoli sindacati, Cgil e



Uil hanno deciso di dare vita, per il prossimo mese, a un percorso comune di mobilitazione con scioperi di otto ore o per l'intero turno, strutturato su base territoriale e regionale". Così una nota che spiega: "L'obiettivo è sia di sensibilizzare l'opinione pubblica, nel modo più capillare e diffuso possibile, sulle gravi criticità della manovra economica sia di chiedere al Governo e alle Istituzioni territoriali di assumere provvedimenti, a partire da quelli in materia di lavoro (salari, contratti, precarietà) e di politiche industriali, sicurezza sul lavoro, fisco, previdenza e rivalutazione delle pensioni, istruzione e sanità, necessari a ridurre le disuguaglianze e a rilanciare la crescita". La mobilitazione sarà articolata sulla base delle seguenti indicazioni organizzative: venerdì 17 novembre, otto ore o intero turno di sciopero per tutte le lavoratrici e i lavoratori delle Regioni del Centro. Nella stessa giornata, inoltre, le lavoratrici e i lavoratori delle categorie del trasporto e di tutto il pubblico impiego sciopereranno sempre per otto ore o intero turno, ma su tutto il territorio nazionale. Il 20 novembre a scioperare sarà la Sicilia, mentre la Sardegna dovrebbe scioperare il 27.

IL 24 NOVEMBRE SCIOPERANO I LAVORATORI DEL NORD

Venerdì 24 novembre, le 8 ore o l'intero turno di sciopero riguarderanno tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori delle Regioni del Nord.

L'1 DICEMBRE TOCCA AL SUD

Infine, venerdì 1 dicembre a incrociare le braccia per 8 ore o per l'intero turno saranno tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori delle Regioni del Sud. Le manifestazioni o i presidi, con cortei o comizi potranno essere organizzati, di comune intesa, in ogni capoluogo di provincia o regione. Il 2 novembre alle ore 15, presso la sede nazionale della Uil, in via Lucullo 6, Landini e Bombardieri terranno una conferenza stampa per illustrare, nel dettaglio, le ragioni e gli obiettivi della mobilitazione.

LANDINI: SCIOPERO SENZA LA CISL? NOI COERENTI

"Ci interessa l'unità del mondo del lavoro, stiamo discutendo di mobilitarci sulla base di piattaforme unitarie: su fisco, salari, pensioni e sicurezza ci sono piattaforme di Cgil, Cisl e Uil su cui non abbiamo avuto risposte", spiega il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, commentando la mobilitazione contro la manovra insieme alla Uil ma non alla Cisl. A chi gli chiede se non sia preoccupato per le divisioni tra le sigle Landini rivendica "coerenza" e sintonia con i lavoratori: "Vediamo un elemento di coerenza molto precisa con le nostre richieste. E poi abbiamo parlato con tante persone in assemblee e stiamo riscontrando una adesione molto forte".

LANDINI: DA GOVERNO BALLE, FA CASSA SU CHI STA PEGGIO

"Sono balle, non è vero che non ci sono risorse, il governo continua a fare cassa anche sulle pensioni", prosegue Landini rispondendo alla ministra Calderone per cui il governo non ha potuto fare un intervento forte sulle pensioni in manovra per ragioni di cassa. Per il sindacalista il governo "fa cassa su chi sta peggio, si taglia sempre sui lavoratori dipendenti e pensionati, non è vero che questa è una manovra sociale".

Economia & Lavoro

Da Quota 104 all'Ape sociale e Opzione donna. Finestre più lontane nel tempo per lasciare il lavoro e versamenti più alti per uscire con il contributivo a 64 anni. Arriva la stretta della manovra e sarà più difficile andare in pensione in anticipo. Cambia la rivalutazione: gli assegni sopra i 5 mila euro subiranno un taglio di 10 punti nel recupero dell'inflazione. Infine, la speranza di vita, che era bloccata fino alla fine del 2026, riprenderà a correre l'anno prossimo. Quindi dal 2025 potrebbero non bastare più 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 per le donne per andare in pensione indipendentemente dall'età anagrafica.

QUOTA 104

Nel 2024 si potrà anticipare la pensione con Quota 104, che si ottiene sommando 63 anni di età e 41 di contributi. La nuova Quota prevede un bonus per chi resta al lavoro e una penalizzazione per chi invece chiede il pensionamento anticipato. Il premio è il "bonus Maroni", una misura introdotta con la legge di bilancio dello scorso anno. Se il lavoratore ha i requisiti per accedere a Quota 104, ma resta al lavoro, può chiedere all'Inps il pagamento in busta paga dell'accredito contributivo che ammonta al 9,19%. Con il taglio di 6 e 7 punti del cuneo fiscale, però, il bonus alla fine si attesta

Più difficile andare in pensione prima, ecco come fare

Dal 2025 potrebbero non bastare più 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 per le donne ecco tutte le novità che la manovra porterà in tema di pensioni

a circa 2-3 punti, poche decine di euro in più al mese che saranno sottratte dall'assegno quando si va in pensione. Chi invece lascia il lavoro subirà una penalizzazione del 4% dell'assegno mediante il ricalcolo dei contributi nella parte retributiva. Le finestre di uscita vengono spostate più avanti: da tre a sei mesi per il settore privato e da sei a nove mesi per il settore pubblico.

APE E OPZIONE DONNA

L'Ape sociale – l'anticipo pensionistico per i disoccupati, per le persone con invalidità almeno del 74%, per i "gravosi" e per quelli che assistono persone con handicap – è confermato fino al 31 dicembre 2024. Potranno accedere allo strumento le persone con almeno 63 anni e cinque mesi. Rispetto allo scorso anno,



il requisito aumenta di 5 mesi. Confermata anche Opzione donna per le lavoratrici che hanno raggiunto 35 anni di contributi, ma cresce di un anno l'età anagrafica, a 61 anni (sconto di uno o due anni per i primi due figli).

RIVALUTAZIONE

Nel 2024 è assicurato un aumento dell'indicizzazione per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo. Quindi il recupero dell'inflazione in questo caso passa dall'85% al 90%. Arriva invece un taglio di dieci punti – dal 32

al 22% – per i trattamenti superiori a 10 volte il minimo, ovvero oltre i 5 mila euro lordi. Le altre fasce restano invariate.

RISCATTO BUCHI CONTRIBUTIVI

Nel prossimo biennio una misura sperimentale dà la facoltà di riscattare, in tutto o in parte, i periodi non coperti per i lavoratori privi di contributi al 31 dicembre 1995. Il lavoratore, per riscattare i periodi di inattività, dovrà versare i contributi in base alla retribuzione percepita (in massimo 120 rate) oppure chiedere al datore di lavoro che può farlo deducendo i costi.

MILLENNIALS

Nella bozza della legge di bilancio c'è una norma che rischia di colpire i giovani che hanno iniziato a lavorare dopo il '96, e quindi si trovano in un regime puramente contributivo. L'importo minimo maturato per poter accedere alla pensione a 64 anni con 20 anni di contributi sale a 1.730 euro al mese (da 1.470). Questo perché cambia il moltiplicatore, che sale da 2,8 a 3,3 volte l'assegno sociale. Salta invece il limite di 1,5 volte l'assegno sociale per l'accesso alla pensione a 67 anni e 20 di contributi.

Il moltiplicatore in questo caso scende a 1, perciò basta arrivare a 525 euro di pensione mensile con i versamenti fatti.

In pensione più tardi e con penalizzazione. Cgil all'attacco

"Nonostante i tanti slogan e le promesse elettorali, questo governo sulle pensioni il governo non farà nulla, anzi, è riuscito a fare peggio dei governi precedenti", commenta Lara Ghiglione, segretaria confederale della Cgil. E quindi, aggiunge la sindacalista, non c'è "nessuna risposta per giovani, donne e pensionati, mentre si allontana il traguardo della pensione per tutti". Per Ezio Cigna, responsabile previdenza della Cgil, "vengono assunte scelte sbagliate che azzerano di fatto misure di flessibilità per il 2024, come l'ape sociale e opzione donna. Anche quota 104 sarà una misura assolutamente inutile, visto che chi non aveva 62 anni nel 2023 non potrà avere 63 anni di età nel 2024".

Non solo: "Non si interviene solo sul diritto ad accedere alla pensione ma anche alla misura, con il ricalcolo contributivo per quota 104 e la revisione delle aliquote di rendimento per alcuni settori del pubblico impiego, tagli che possono raggiungere anche il 20% della quota



retributiva". Il ricalcolo contributivo nel passaggio da quota 103 a quota 104 con il rapporto dei coefficienti di trasformazione all'età di uscita con quello previsto per la pensione di vecchiaia produce un taglio che può arrivare addirittura al 12%. Vengono inoltre allungate, sempre per quota 104, di tre mesi le finestre di uscita da 3 a 6 mesi nel settore privato e da 6 a 9 mesi nel settore pubblico. Per l'ape sociale si innalza il requisito di età: da 63 anni a 63 anni e 5 mesi, che significherà

ridurre totalmente la platea per il 2023.

Su opzione donna, si riesce a fare peggio, aumentando il requisito anagrafico di un anno dopo il sostanziale azzeramento previsto dal governo nella scorsa legge di bilancio. Saranno necessari entro il 31.12.2023: 35 anni di contribuzione e 61 anni di età per le casistiche definite precedentemente (cargiver, invalide dal 74%, licenziate o dipendenti aziende con tavolo di crisi aperto). Peggioramenti anche per i giovani. Viene infatti modificato l'impianto previdenziale per le giovani generazioni e per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1995: "Alzare l'importo soglia a 3 volte l'assegno sociale (1.590 euro circa) da raggiungere a 64 anni con 20 anni di contributi, e abbassarlo al 2,8 volte per le donne con un figlio e a 2,6 volte per le donne che hanno avuto due figli, rischia di peggiorare ancora la situazione. Significherà mandare prima in pensione coloro che hanno avuto retribuzioni alte e magari solo 20 anni di contribuzione, costringendo coloro che

hanno magari lavorato una vita ma con salari bassi a rimanere al lavoro, altro che equità, è piuttosto una solidarietà rovesciata", attacca Cigna. Altro tema di cui si è discusso molto è quello delle indicizzazioni. Bisogna ricordare che un taglio era stato già effettuato nella scorsa Finanziaria. Taglio che viene confermato per gli assegni oltre quattro volte il trattamento minimo. L'intervento per le pensioni tra 4-5 volte il trattamento minimo – che ha portato la percentuale di rivalutazione dall'85 al 90% –, per una pensione di 2.300 euro significa un aumento risibile di 6 euro circa. Insomma dalla bozza sembra tutto chiaro: "Si continua a fare cassa sulla previdenza, altro che superamento della legge Monti-Fornaro. Abbiamo sempre sostenuto che i tavoli di confronto fossero finti e non si sarebbe fatto nulla sulle pensioni, dopo continue promesse e bugie, la verità adesso è chiara e la nostra mobilitazione prosegue, con al centro questo tema", conclude Ghiglione.

Ferma sulla manovra la Cisl: "E' positiva" e Sbarra risponde a Landini

Maurelli (Federbalneari) a Bruxelles: "Scarsità di risorsa accertata e presentata. Ora dialogo tra Governo e Commissione UE per riforma a tutela delle micro e PMI italiane"



FederBalneari Italia è intervenuta a Bruxelles presso la Commissione Europea per presentare al Parlamento Europeo una petizione con cui sostiene la compatibilità della attuale legislazione nazionale in materia di rilascio e rinnovo delle Concessioni demaniali secondo quanto richiesto dall'UE, che imporrebbe l'adozione di specifiche procedure di rilascio delle concessioni. Nella sede istituzionale europea, a rappresentare il mondo balneare italiano aderente a Federbalneari Italia, sono presenti, il suo presidente Marco Maurelli, Giorgio Ardito delegato per il Friuli Venezia Giulia, Domenico Ciccarelli per la Campania, insieme all'avvocato Vincenzo Cellamare, esperto della materia concessoria e con l'occasione è stato presentato per la prima volta in estrema sintesi il risultato finale del Tavolo interministeriale sulla scarsità della risorsa alla Commissione Europea unitamente alla proposta sulla scarsità della risorsa ampiamente dimostrata. "L'Italia è l'unico paese in Europa che si sviluppa su 7.458 km di costa, ma anche l'unico paese che non ha ancora individuato, attraverso le competenze degli enti regionali, le aree costiere dove programmare ed investire nuove infrastrutture e turismo balneare. Le aree demaniali marittime sono ancora in gran parte disponibili, la restante parte andrà inserita in un sistema di riqualificazione ambientale e di prodotto turistico senza penalizzare le aziende familiari pronti a presentare un piano di investimento e forza lavoro - ha sottolineato Marco Maurelli, Presidente di Federbalneari Italia in Commissione a Bruxelles, aggiungendo - Il 67% delle aree naturali del demanio marittimo, infatti, risulta libero e disponibile, pertanto la proposta di Federbalneari Italia è di fissare dei criteri univoci per l'assegnazione delle concessioni, in modo inclusivo e non discriminatorio nei confronti delle Pmi italiane, affinché non siano cancellate alla scadenza della concessione. Abbiamo chiesto, inoltre, che la pianificazione turistica tenga in alta considerazione e rispetti tutte le aziende concessionarie, ragione per cui chiediamo una Riforma ragionata tra Governo e Commissione Europea che tuteli il grande valore delle aziende italiane". Sulla stessa linea del commento del presidente Marco Maurelli, anche l'avvocato Domenico Ciccarelli per la Campania, che si è soffermato sulla disponibilità delle aree libere, quel 67% dove ci sono opportunità per aprire alla concorrenza.

Ponte di Ognissanti, Federalberghi giro d'affari da 3,77 miliardi di euro

A poca distanza da un meraviglioso settembre, che ha consentito a molti italiani di recuperare il viaggio "mancato" di agosto, si presenta una nuova occasione per i vacanzieri con il ponte di Ognissanti, che quest'anno capita di mercoledì. Saranno infatti 8 milioni e 400 mila i concittadini che hanno pianificato una vacanza per il ponte del primo novembre, generando un giro di affari di 3,77 miliardi. È la stima di Federalberghi in base a un'indagine effettuata con il supporto tecnico dell'Istituto ACS Marketing Solutions.

Vediamo nel dettaglio i dati della ricerca.

IN ITALIA O ALL'ESTERO? - L'89,8% resterà in Italia. Tra questi, il 66,2% rimarrà nella regione di residenza.

VACANZE ITALIANE - Chi resterà in Italia sceglierà in primis il mare (29,1%), seguono le località d'arte (24,7%) e la montagna (21,5%). Tra le altre mete il lago (4,4%) e le località termali (3,8%).

VACANZE ALL'ESTERO - Chi andrà all'estero sceglierà soprattutto le grandi capitali europee (83,3%), seguono quelle extra europee (8,3%) e le crociere (5,6%).

LA MOTIVAZIONE - La maggioranza degli intervistati (35,2%) ha scelto di andare in vacanza per il ponte di Ognissanti ispirato dalle bellezze naturali del luogo, mentre il 34,9% per la facilità di raggiungimento



e il 31,5% per abitudine.

DOVE ALLOGGIARE - La casa di parenti e amici sarà la scelta privilegiata per il 32,7% dei vacanzieri, a ruota l'albergo (21,3%), i bed&breakfast (19,6%) e la casa di proprietà (13,6%).

LA DURATA DEL SOGGIORNO - La durata media sarà di 3,9 notti trascorse fuori casa.

LA SPESA MEDIA - La spesa media, comprensiva di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti, si attesterà sui 451 euro a persona. Come di consueto, la spesa media per i viaggi in Italia (410 euro) sarà di gran lunga inferiore a quella per i viaggi all'estero (786 euro).

IL GIRO D'AFFARI - Il giro d'affari complessivo sarà di circa 3,77 miliardi, una stima che sarebbe potuta essere di gran lunga maggiore se non fosse stato per l'aumento generale dei prezzi degli ultimi tempi. Infatti, quasi la metà dei

vacanzieri (45,5%) ha deciso di ridurre la spesa per questa vacanza proprio a causa dell'inflazione.

I CAPITOLI DI SPESA - Il 27% del budget di chi va in vacanza sarà destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 25,5% al pernottamento, il 25,4% alle spese di viaggio, il 10% allo shopping e il 12,1% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite).

LE PRENOTAZIONI - La maggioranza dei vacanzieri ha organizzato il viaggio con largo anticipo. Il 60,6% delle prenotazioni è infatti avvenuto più di un mese fa, mentre il 39,4% ha prenotato due o tre settimane prima della partenza.

LE ATTIVITÀ - Durante questi giorni, le attività principali consistranno in passeggiate (47,4%), escursioni e gite (24,7%), partecipazione a eventi enogastronomici (24,4%), visita a monumenti (22,2%) e a musei o mostre (18,5%).

GLI SPOSTAMENTI - Il 67% dei vacanzieri utilizzerà la propria macchina per recarsi presso il luogo della vacanza. Il 21,6% viaggerà in aereo e il 3,4% in treno. La comodità ha prevalso nella scelta del mezzo (71,2%).

I MOTIVI DI NON VACANZA - Nel 50,6% dei casi gli intervistati hanno dichiarato di aver rinunciato alla vacanza per motivi economici; il 16,3% perché partirà in un altro periodo e il 15,4% per motivi familiari.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i d



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Economia & Lavoro

Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale “per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura”. L'occasione è la firma del decreto del ministro Francesco Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento -atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni- è “positivo, ma non privo di criticità”.

Il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari, l'emergenza granchio blu va “affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro”. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. “Nulla si dice nel decreto- proseguono Lucchi e Bagnari- di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici”, aggiungono da Legacoop. “Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la “lotta biologica” potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace”. Lunedì si terrà al ministero il tavolo tecnico sul tema. Legacoop Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a Legacoop Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata. “Ci auguriamo

Dal governo 2,9 mln per pescatori di granchio blu, Legacoop: “Fare di più, è un'emergenza nazionale”

che il ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza”, aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: “Una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti negazionisti. Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità”, concludono Lucchi e Bagnari. Il primo elemento di cri-



ticità rilevato da Legacoop Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rim-

borsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Pur-

troppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da un milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca.

Migranti: 1/3 dei raccolti viene da mani straniere

Viene prodotto nei campi e nelle stalle da mani straniere quasi 1/3 del Made in Italy a tavola, con 362mila lavoratori provenienti da tutto il mondo che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo ben il 32% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore nel 2022. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha collaborato al Dossier statistico immigrazione a cura del Centro studi e ricerche Idos. La comunità di lavoratori agricoli più presente in Italia - spiega Coldiretti - è quella rumena con 78.214 occupati, davanti a indiani con 39.021, marocchini con 38.051 che precedono albanesi (35.474), senegalesi (16.229), pakistani (15.095), tunisini (14.071), nigeriani (11.894), macedoni (9.362), bulgari (7.912) e polacchi (7.449). Si tratta soprattutto di lavoro stagionale con picchi di domanda nei periodi estivi della raccolta che sono garantiti grazie a lavoratori regolari provenienti da altri paesi perfettamente integrati che si fermano in Italia per qualche mese, tornando anno dopo anno con reciproca soddisfazione. Cresce dunque il contributo dei migranti al Made in Italy con molti “distretti agricoli” dove i lavoratori stranieri sono una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale come nel caso -



aggiunge la Coldiretti - della raccolta delle fragole nel Veronese, della preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte fino agli allevamenti da latte in Lombardia dove a svolgere l'attività di bergamini sono soprattutto gli indiani. Nelle campagne servono - sottolinea la Coldiretti - figure specializzate come i trattoristi, i sericoltori, i potatori ma anche raccoglitori per le verdure, la frutta e la vendemmia. Non vanno dimenticati poi - continua Coldiretti - i nuovi sbocchi occupazionali offerti dalla multifunzionalità che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilos, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura so-

ciale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. “E' importante affrontare il tema della disponibilità di manodopera con una gestione dei flussi più efficiente partendo dal decreto triennale che abbiamo fortemente sostenuto e che può dare una grande mano tenendo conto che si passa dalle 14 mila unità di lavoro stagionale alle 82 mila del 2023 fino alle 90mila del 2025” afferma Prandini nel

precisare che “alle imprese serve la certezza di poter avere a disposizione lavoratori regolari e di non subire la concorrenza sleale di chi sfrutta le persone”.

Il nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la “Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavori stranieri per il triennio 2023-2025” potrà essere integrato per singolo anno sulla scorta delle sopravvenute necessità come avvenuto nel 2023 e - conclude la Coldiretti - fermo restando il mantenimento delle quote annuali per lavoro stagionale agricolo, sono previsti ingressi anche per l'assistenza familiare e, come più volte sollecitato dalla Coldiretti, anche quote destinate al soddisfacimento del fabbisogno per il settore della pesca.

L'impatto socio-economico del sistema aeroportuale, valore da oltre 57 mld di euro

“Aeroporti: infrastrutture strategiche per lo sviluppo del Paese”: questo è il titolo del convegno Assaeroporti che si terrà a Roma il prossimo 31 ottobre al CNEL, per richiamare l'attenzione di istituzioni, stakeholder, organizzazioni sindacali, comunità scientifica e opinione pubblica sul grande contributo che il settore aeroportuale dà allo sviluppo del Paese.

Ad aprire l'evento sarà il Presidente di Assaeroporti Carlo Borgomeo che introdurrà i contenuti dello studio commissionato a Nomisma, lavoro inedito e approfondito dedicato all'impatto delle infrastrutture aeroportuali sullo sviluppo economico dei territori e sull'occupazione, presentato da Giulio Santagata, Senior Advisor della società di ricerca.

“I dati emersi dall'analisi condotta da Nomisma - dichiara Carlo Borgomeo - sono molto interessanti e saranno resi noti nel corso del convegno del prossimo 31 ottobre. Ne richiamo uno tra tanti: il settore aeroportuale italiano genera un valore della produzione che supera i 57 miliardi di euro, con un effetto moltiplicatore finale pari a 3,2. In pratica, per ogni euro investito nel comparto - prosegue Borgomeo -



si generano complessivamente 3,2 euro. Perché è importante approfondire il tema delle ricadute sociali ed economiche degli aeroporti? Perché ci troviamo in una fase in cui sentiamo parlare di trasporto aereo in modo non sempre lineare e, talvolta, sulla base di informazioni e dati errati. Vale la pena che il Paese ricordi cosa significa sistema aeroportuale”.

Il convegno proseguirà con il panel “Il trasporto aereo: leva per la crescita del Paese” a cui prenderanno parte Pasqualino Monti, Amministratore Delegato di Enav, Andrea Benassi,



Direttore Generale di ITA Airways, Flavio Ghiringhelli, Presidente di IBAR e Armando Brunini, Presidente di ACI Eu-

rope. Seguirà l'intervento del Presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma.

Le conclusioni dei lavori della

prima parte della giornata saranno affidate al Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Galeazzo Bignami.

“Promuovere lo sviluppo dei territori: il ruolo degli aeroporti” è invece il titolo del talk previsto nel pomeriggio con Salvatore Deidda, Presidente della IX Commissione della Camera dei Deputati, Claudio Fazzone, Presidente della 8a Commissione del Senato della Repubblica, Massimiliano Fedriga, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Dario Nardella, Sindaco di Firenze. A seguire l'intervento del Professore emerito dell'Università Cattolica di Milano Tiziano Treu. Il dibattito continuerà con il panel “Aeroporti e ricadute occupazionali: il punto di vista delle organizzazioni sindacali” con Salvatore Pellicchia, Segretario Generale Trasporti FIT-CISL; Francesco Alfonsi, Segretario Generale UGL Trasporto Aereo; Ivan Viglietti, Segretario Nazionale Trasporto Aereo Uiltrasporti e Fabrizio Cuscito, Coordinatore Nazionale Trasporto Aereo FILT-CGIL.

Le conclusioni della giornata saranno affidate al Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Claudio Durigon.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Primo Piano



Usa, 40 Stat in causa contro Meta “Trappole sul web, danni ai giovani”

Il colosso del web Meta è di nuovo nel mirino della giustizia degli Usa: più di quaranta Stati americani hanno infatti avviato un procedimento legale contro il gigante dei social network, accusando le sue applicazioni Facebook e Instagram di danneggiare la "salute mentale e fisica dei giovani". "Meta ha sfruttato tecnologie potenti e senza precedenti per attrarre e infine intrappolare giovani e adolescenti al fine di ottenere un profitto", hanno scritto i procuratori generali nella denuncia depositata presso un tribunale californiano. Gli Stati, sia democratici che repubblicani, sostengono, in sostanza, che la società di Menlo Park abbia "nascosto il modo in cui queste piattaforme sfruttano e manipolano i consumatori più vulnerabili" e "trascurato i notevoli danni" causati alla "salute mentale e fisica dei giovani della nostra na-

zione", cioè appunto gli Stati Uniti. L'azione legale è giunta al culmine di due anni di indagini sui metodi utilizzati dalle due piattaforme, che le autorità considerano "coinvolgenti". Contattata dall'agenzia di stampa Afp, Meta si è detta "delusa dal fatto che i procuratori generali abbiano scelto questa strada invece di lavorare in modo produttivo con l'industria per creare standard chiari e adeguati all'età per le numerose app utilizzate dagli adolescenti". Meta, stando ai termini dell'accusa, ha sfruttato i giovani utenti creando un modello di business progettato per massimizzare il tempo che trascorrono sulla piattaforma nonostante la consapevolezza dei danni alla loro salute. Questo almeno è quanto sostiene il documento legale anche in maniera piuttosto circostanziata. "I bambini e gli adolescenti soffrono di livelli record di cattiva salute mentale e la colpa è delle società di social media come Meta", ha affermato il procuratore generale di New York, Letitia James, in una dichiarazione che annuncia l'avvio della causa. "Meta ha tratto profitto dal dolore dei bambini progettando intenzionalmente le sue piattaforme con caratteristiche manipolative che rendono i bambini dipendenti dalle loro piattaforme abbassando la loro autostima", ha aggiunto ancora James. La causa accusa quini

Meta di "condotta ingannevole e illegale" che danneggia i giovani vulnerabili a scopo di lucro. La causa sollecita la corte federale a ordinare a Meta di fermare le tattiche manipolative e di pagare pesanti sanzioni finanziarie. "Le società di social media, inclusa Meta, hanno contribuito a una crisi nazionale di salute mentale giovanile e devono essere ritenute responsabili", ha affermato il magistrato. Il chirurgo generale statunitense Vivek Murthy all'inizio di quest'anno aveva già sollecitato un'azione per garantire che gli ambienti dei social media non danneggino, di qui in avanti, i giovani utenti. "Siamo nel mezzo di una crisi nazionale di salute mentale giovanile e sono preoccupato che i social media siano un motore importante di quella crisi, una crisi che dobbiamo affrontare con urgenza", ha affermato Murthy in un comunicato. Alcuni Stati, nel frattempo, hanno approvato leggi che vietano ai social media di consentire l'accesso ai minori senza il permesso dei genitori. Meta sostiene di aver sviluppato più di 30 strumenti nelle sue app per supportare gli utenti adolescenti e rendere più semplice per i genitori "dare forma" all'attività online. Il colosso della Silicon Valley ha affermato inoltre che "è deludente che i procuratori generali abbiano scelto Meta invece di cercare soluzioni a

Metaverso flop Colossi in fuga con maxi perdite



Avrebbe dovuto essere il nuovo mondo, il futuro della tecnologia e la rivoluzione della vita quotidiana. In realtà, l'unico a puntarci davvero era ed è ancora Mark Zuckerberg, il ceo di Meta, che, nonostante le scarse adesioni, sta continuando a investire: è il Metaverso, un universo virtuale immersivo reso possibile dall'uso di visori. Negli ultimi mesi, la maggior parte delle persone che ci hanno creduto hanno visto le proprie speranze infrangersi. Secondo l'"Independent", dal 2019 all'estate di quest'anno Meta ha registrato una perdita di 40 miliardi di dollari nella divisione Reality Labs, che si concentra sullo sviluppo delle ultime tecnologie e, di conseguenza, sul Metaverso. Il timore che la divisione Reality Labs stesse subendo consistenti perdite era stato confermato a luglio di quest'anno, quando l'azienda aveva annunciato una perdita operativa di 3,7 miliardi di dollari nel secondo trimestre. Nel 2022 Reality Labs ha registrato una perdita complessiva di 13,8 miliardi di dollari, nonostante un fatturato di 2,16 miliardi di dollari, in parte attribuibile alle vendite di apparecchi Vr. Questa incertezza sta portando sempre più aziende ad allontanarsi da questo mondo. Come Disney, che ha accantonato i grandi piani in questo settore. Anche la più grande società Internet asiatica, Tencent, ha sciolto la sua unità composta da 300 persone a febbraio. Allontanamenti a fronte di un crescente interesse per il mondo delle criptovalute e per l'esplosione dell'Intelligenza artificiale. E il Metaverso potrebbe, tra l'altro, essere pure il nuovo territorio in cui si potrebbero espandere le organizzazioni mafiose e i cartelli della droga. A rivelarlo è la Direzione investigativa antimafia (Dia), che nel suo ultimo report ha posto l'attenzione sulle piattaforme di comunicazione criptate e, in generale, sui livelli più profondi di Internet. Il documento, che fa riferimento al secondo semestre 2022, ha presentato un focus proprio sul nuovo scenario "rispetto al quale Europol ha già evidenziato le potenziali criticità". Si sottolinea, infatti, la capacità delle organizzazioni criminali "di cogliere celermente le trasformazioni tecnologiche e dei fenomeni economico-finanziari su scala globale".

livello di settore, data la popolarità di rivali tra cui TikTok, YouTube e Snap. Anzi, i social media possono anche essere un luogo in cui i giovani alle prese con altri problemi della loro vita vanno per trovare il sostegno della comunità", sostiene Meta. Il procuratore generale della California, Rob Bonta, ha spiegato che le denunce sono il risultato di un'indagine a livello nazionale cominciata nel novembre del 2021 e quindi protrattasi per quasi due anni esatti. "La nostra indagine bipartisan è giunta a una conclusione solenne: Meta ha danneggiato i nostri bambini e adolescenti, coltivando la dipendenza per aumentare i profitti aziendali", ha affermato Bonta in un comunicato, "con la causa di oggi, stiamo trac-

ciando il limite". L'indagine è stata avviata dopo che una dipendente di Facebook, Frances Haugen, ha fatto trapelare ai media più di 20.000 pagine di documenti interni che hanno sollevato contro Meta l'accusa di anteporre il profitto alla sicurezza dei suoi utenti. Durante una testimonianza di fronte ai legislatori americani ed europei nel 2021, Haugen ha insistito sul fatto che Facebook non è riuscita a ridurre i contenuti tossici e che non si può confidare che la società cambi rotta. Quello stesso anno Facebook cambiò il suo nome in Meta, una mossa che i critici hanno interpretato come un tentativo dell'azienda di prendere le distanze dalle controversie che avevano investito i suoi social network.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Europa

L'Unione europea "è rimasta indietro" rispetto agli Stati Uniti e alla Cina in termini di crescita economica e innovazione. E' l'avvertimento che arriva dalla Tavola rotonda europea dell'industria (Ert) nel suo ultimo documento, in cui si chiede una maggiore integrazione del mercato unico dell'Ue, un'unione dei mercati dei capitali e maggiori incentivi agli investimenti in Europa. L'Ert, precedentemente nota come Tavola rotonda europea degli industriali, è un gruppo di sessanta grandi aziende industriali che negli anni '80 è stato una delle forze trainanti per lo sviluppo dell'idea del mercato unico dell'Ue. "Il nostro obiettivo è quello di presentare un'analisi dello stato di competitività dell'industria europea", ha dichiarato Jean-François van Boxmeer, presidente dell'Ert e presidente di Vodafone. L'analisi appare disastrosa. Ad esempio, il "vision paper" pubblicato mostra che l'Unione europea spende molto meno dei suoi omologhi mondiali in ricerca e sviluppo: solo il 2,27 per cento del Pil, contro il 2,40 per cento della Cina, il 3,45 per cento degli Stati Uniti e il 4,81 per cento della Corea del Sud. Inoltre, negli ultimi 15 anni si

Competitività Ue "gravemente indietro" L'insidia incombe da Stati Uniti e Cina



è registrata una differenza significativa nella crescita economica tra l'Ue e gli Stati Uniti, in quanto l'Unione europea si è attenuta a politiche di austerità macroeconomicamente controproducenti che hanno frenato gli investimenti,

mentre i suoi omologhi hanno investito più attivamente. "Se si guarda alla differenza del tasso di crescita tra gli Stati Uniti e l'Europa, e la si proietta su altri dieci anni, potremmo diventare irrilevanti in termini economici e diventare una

sorta di museo molto bello per le persone che ci visitano, ma non più un luogo fiorente", ha dichiarato van Boxmeer. Jacob Wallenberg, membro del comitato direttivo dell'Ert e presidente di Investor Ab, una società che detiene partecipazioni in molte aziende nordiche, si è detto altrettanto allarmato. "Abbiamo un problema reale", ha dichiarato, aggiungendo che all'Europa manca "il senso di urgenza che riteniamo così importante". A titolo di esempio ha citato il tracker tecnologico dell'Australian strategic policy institute, che monitora quale attore è leader in quali tecnologie. Su 44 tecnologie, la Cina è in testa su 37, mentre gli Stati Uniti sono al secondo posto. "L'Ue è dolorosamente assente", ha detto Wallenberg.

Minnesota, sanità senza personale Scatta lo sciopero

Le "tasse di solidarietà" di Madrid sulle istituzioni finanziarie e sulle grandi compagnie energetiche, implementate lo scorso anno per mitigare l'impatto della crisi economica post-Covid, hanno portato un gettito di oltre 2,9 miliardi di euro, 400 milioni in più di quanto inizialmente previsto. Lo ha riferito la ministra delle Finanze María Jesús Montero. Le cifre positive raggiunte dimostrano che il governo di coalizione - composto da PsOE (S&D) e dalla formazione di sinistra Unidas Podemos - "ha azzeccato non solo la cifra (il formato di entrambe le imposte) ma anche la raccolta (le aspettative)", secondo Montero. Entrambi i prelievi straordinari, in vigore da gennaio, tassano il margine di intermediazione delle grandi banche e il reddito da attività non regolamentate delle compagnie energetiche. Le imposte, che il futuro governo di coalizione del PsOE e la piattaforma progressista Sumar hanno promesso di estendere nel tempo, sono state riscosse in due rate separate. Fonti del Tesoro hanno spiegato che il secondo pagamento, effettuato lo scorso settembre, ha raccolto 1,453 miliardi di euro (827 milioni di euro dalla tassa sull'energia e 626 milioni di euro dalla tassa sulle banche), portando il totale annuale a 2,908 miliardi di euro (1,644 miliardi di euro dalla tassa sull'energia e 1,263 miliardi di euro dalla tassa sulle banche). Tuttavia, il nuovo governo di coalizione di PsOE e Sumar - nel caso in cui il primo ministro ad interim Pedro Sánchez fosse riconfermato prima della scadenza del 27 novembre - probabilmente apporterà modifiche e aggiustamenti a entrambe le imposte straordinarie per ottenere "un rendimento più elevato", cioè maggiori entrate, ha dichiarato Montero. Per difendere l'estensione di entrambe le imposte, la ministra ha ricordato che le principali istituzioni finanziarie spagnole, tra cui Banco Santander e Bbva, e le grandi aziende del settore energetico, tra cui Iberdrola, Repsol e Naturgy, hanno realizzato profitti record e dovrebbero quindi contribuire maggiormente. Alcune grandi aziende energetiche e alcune grandi banche spagnole hanno presentato ricorso in tribunale per cercare di abrogare entrambe le imposte.

Strasburgo si spacca sugli imballaggi Le aziende: "Nuove norme disastrose"

La proposta di regolamento europeo su imballaggi e rifiuti da imballaggio "preoccupa i settori interessati e mostra una forte spaccatura all'interno della stessa Commissione ambiente dell'Unione europea (Envi)". Infatti, sugli articoli 22 (messa al bando di intere categorie di imballaggi per ortofrutta e horeca) e 26 (obblighi di riuso nella ristorazione collettiva veloce) il margine dei voti a favore, nell'ultima messa a scrutinio presso il Parlamento di Strasburgo, è stato contenuto, con una maggioranza di appena 4 voti su 84 totali. Lo sottolinea Mauro Salini, presidente di Pro Food (gruppo merceologico interno a Federazione Gomma Plastic e aderente a Confindustria, ndr), spiegando che "questa spaccatura è forse causata dai timori che stanno emergendo a proposito delle enormi ripercussioni che que-



ste norme avrebbero sui sistemi di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli, sulla ristorazione di massa, sulle stesse esigenze di consumo dettate dalla vita moderna, e sull'accesso democratico a una alimentazione sicura". Anche rispetto all'impatto ambientale complessivo di questo provvedimento "non vi sono reali dati a cui fare riferimento", sottolinea Pro Food. Nel percorso legislativo deve ancora esprimersi il Con-

siglio dell'Unione europea, in cui hanno voce i governi nazionali: "l'auspicio - continua Mauro Salini - è che in tale fase l'Italia faccia da capofila di altri Paesi, a tutela non solo degli imballaggi in plastica, che in Europa oggi sono correttamente prodotti, usati e smaltiti, ma soprattutto della qualità e del valore di prodotti come frutta e verdura, dell'efficacia e dell'economicità dei sistemi di ristorazione di massa, della sicurezza dei consumatori e infine, non meno importante, a tutela di migliaia di posti di lavoro". Intanto la partita si sposta in assemblea plenaria, "dove è indispensabile che l'approccio ideologico lasci il posto a una maggiore attenzione alle reali esigenze dei cittadini europei, nel rispetto di una sostenibilità che per definirsi tale deve essere ambientale, economica e sociale".

Economia Mondo

Criptovalute, alti costi per l'ambiente In un anno consumi come in Pakistan

Benché il settore delle criptovalute sia in grande ascesa, il mercato nasconde anche un lato oscuro. Secondo una nuova ricerca condotta da ricercatori delle Nazioni Unite, l'estrazione di criptovalute può avere, infatti, gravi impatti ambientali. L'attività di mining, ossia il processo che porta alla creazione di una moneta digitale, necessita di un hardware di elevata potenza, che a sua volta consuma una notevole quantità di energia elettrica. L'alta domanda energetica rende tale operazione dannosa, poiché richiede una grande produzione tramite fonti inquinanti, carbone e nucleare in primis. In sostanza, il mining contribuisce all'incremento delle emissioni di anidride carbonica e all'aumento dell'inquinamento atmosferico. Secondo lo studio, durante il periodo 2020-2021, l'intera rete globale di mining dei Bitcoin ha consumato 173,42 Terawattora di elettricità. La metà dei consumi dell'Italia. Se il Bitcoin fosse un Paese, il suo consumo di energia sarebbe al 27esimo posto nel mondo, davanti a uno Stato come il Pakistan con una popolazione di oltre 230 milioni di persone. L'impronta di carbonio è equivalente all'aver bruciato 84 miliardi di libbre di carbone o alla gestione di 190 centrali elettriche alimentate a gas naturale. Per compensare questa impronta, dovreb-



bero essere piantati 3,9 miliardi di alberi, coprendo un'area quasi uguale a quella dei Paesi Bassi, della Svizzera o della Danimarca o al 7 per cento della foresta amazzonica. E ancora: la quantità di acqua che si utilizza per ottenere Bitcoin è pari a 1,65 chilometri cubi, la stessa acqua che c'è in oltre 660mila piscine olimpioniche, sufficiente a soddisfare l'attuale fabbisogno idrico domestico di oltre 300 milioni di persone nelle zone rurali dell'Africa subsahariana. L'impronta terrestre delle attività di mining di Bitcoin in tutto il mondo durante questo periodo è stata di 1,4 volte l'area di Los Angeles. Il professor Kaveh Madani, direttore dell'Istituto universitario delle Nazioni Unite per l'acqua, l'ambiente e la salute, che ha condotto questo studio, ha affermato che questo studio non intende de-

monizzare le criptovalute "I nostri risultati dovrebbero incoraggiarci a studiare interventi normativi e progressi tecnologici che migliorino l'efficienza del sistema finanziario globale senza danneggiare l'ambiente". Un recente studio di CoinGecko ha portato alla luce il prezzo dell'energia da sostenere per fare mining di Bitcoin nei diversi Paesi del mondo. L'Italia ha il prezzo energetico più elevato di tutto il mondo, cioè più di 197mila euro spesi per poter produrre un Bitcoin. L'Italia è seguita in questa classifica da Austria (174mila euro) e Belgio (158 mila). Nel resto d'Europa i costi sono più bassi dei nostri (anche se, paragonati ai paesi asiatici o africani, restano comunque tra i più alti): in Germania sono 154mila euro, in Olanda 130mila e nel Regno Unito 123mila.

Guerra dei chip La Cina lavora col Regno Unito

Si è tenuto a Pechino un importante incontro tra Wang Jiangping, vicedirettore dell'Industria e dell'Informazione Tecnologica della Repubblica popolare cinese, e un vicepresidente esecutivo di Arm Holdings, società di alta tecnologia con sede a Cambridge, nel Regno Unito. La notizia è stata riferita da un comunicato apparso sull'account WeChat del ministero. Wang Jiangping ha espresso un forte impegno verso la creazione di condizioni commerciali di livello mondiale per Arm e altre società straniere. "L'obiettivo è quello di fornire un ambiente favorevole per il loro sviluppo e la loro crescita nel mercato cinese", noto per la sua vastità e le sue enormi potenzialità. Entrambi i partecipanti all'incontro hanno sottolineato l'importanza di un rapporto di mutuo beneficio tra Arm, azienda riconosciuta per la sua tecnologia avanzata nel design dei chip, e la Cina, con la sua grande domanda di mercato. Wang ha infatti messo in evidenza come la combinazione di queste due realtà possa portare a risultati straordinari.

Allerta salmonella nelle carni di pollo di oltre 15 nazioni

Focolaio multinazionale di tre tipi di Salmonella Enteritidis nella carne di pollo e nei prodotti a base di carne (kebab) di pollo: tra gennaio e ottobre in 14 Paesi dell'Unione Europea, nel Regno Unito e negli Stati Uniti sono stati segnalati 335 casi correlati a questa epidemia. Batteri simili a quelli che hanno causato l'epidemia sono stati rilevati in campioni di carne di pollo e kebab di pollo. Sebbene i dati sulla tracciabilità degli alimenti indichino produttori situati in Polonia (7 produttori) e Austria (1 produttore), non è stata trovata alcuna prova microbiologica di contaminazione nelle loro strutture, spiega l'Efsa in una nota. Gli scienziati prevedono che sia probabile che si verifichino nuovi casi in questa epidemia che coinvolge più paesi poiché la fonte non è stata ancora identificata. Gli esperti dell'Efsa e dell'Ecdc raccomandano quindi ulteriori indagini per identificare i potenziali luoghi all'interno della catena di produzione della carne di pollo in cui potrebbe essersi verificata la contaminazione.

Economia Usa resiliente ai tassi elevati Pil positivo e settore immobiliare vivace

"Dico sempre che è un errore scommettere contro il popolo americano e ora abbiamo appreso che l'economia è cresciuta del 4,9 per cento nel terzo trimestre. Non avrei mai creduto che avremmo avuto bisogno di una recessione per abbassare l'inflazione". Così il presidente americano Joe Biden ha commentato i dati sul prodotto interno lordo statunitense, pubblicati dal dipartimento del Commercio. "I numeri aggiornati ci dimostrano ancora una volta che l'economia americana continua a crescere e che anche l'inflazione è scesa", ha detto il presidente americano sottolineando che il risultato "è



una testimonianza della resilienza dei consumatori e dei lavoratori americani, sostenuta da Bidenomics", il piano economico presidenziale. Biden ha voluto sottolineare che anche "il tasso di disoccupazione è stato inferiore al 4 per cento per 20 mesi consecutivi, i salari reali sono aumentati nell'ul-

timo anno e la ricchezza mediana delle famiglie americane è cresciuta a un livello record", spingendo il mantra di una presidenza vicina alla classe operaia. Contestualmente, sul versante immobiliare, le cifre dicono che il numero di compromessi per la vendita di case esistenti negli Stati Uniti in set-

tembre ha registrato un leggero aumento, dopo il crollo del 7,1 per cento di agosto. Il dato, reso noto dall'associazione di settore National Association of Realtors (Nar), è cresciuto dell'1,1 per cento a 72,6 punti. Gli analisti si attendevano un ribasso dell'1,5 per cento. Rispetto a settembre 2022, il dato è diminuito dell'11 per cento. Secondo Lawrence Yun, capo economista di Nar, "l'aumento del patrimonio immobiliare sta contribuendo ad aumentare le vendite anche a fronte dell'aumento dei tassi ipotecari. Ciò sottolinea l'importanza di un aumento delle scorte nel contribuire a far muovere il mercato immobiliare complessivo".

Retribuzioni su del 3% nel trimestre Resta elevato il gap con l'inflazione

Sesto trimestre consecutivo in rafforzamento per le retribuzioni contrattuali che, alla fine di settembre, hanno evidenziato una crescita media annua del 3 per cento mentre la variazione rispetto al mese precedente è risultata nulla. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'Istat sull'andamento dei salari in Italia. Le dinamiche più favorevoli si sono osservate nel comparto industriale (+4,5 per cento) e nel pubblico impiego (+3,3), mentre in quello agricolo (+1,7 per cento) e in quello dei servizi privati (+1,6) hanno mo-



strato rialzi più contenuti. I settori che presentano gli aumenti tendenziali più elevati sono stati: attività dei vigili del fuoco (+11,3 per cento), settore metalmeccanico (+6,2) e servizio sanitario nazionale (+5,9); l'incremento è stato nullo per farmacie private e per pubblici esercizi e alberghi. Nei primi nove mesi del 2023, la retribuzione oraria media è del 2,6 per cento più elevata di quella regi-

strata nello stesso periodo del 2022. Nonostante la decelerazione dell'inflazione, nei primi nove mesi dell'anno la distanza tra la dinamica dei prezzi (Ipc) e quella delle retribuzioni contrattuali supera ancora i cinque punti percentuali. Sempre alla fine di settembre, i 42 contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica riguardano il 46 per cento dei dipendenti - circa 5,7 milioni - e

corrispondono al 45,2 per cento del monte retributivo complessivo. Nel corso del terzo trimestre 2023 sono stati recepiti due contratti: società e consorzi autostradali e pelli e cuoio. I contratti in attesa di rinnovo - a fine settembre 2023 - sono 31 e coinvolgono circa 6,7 milioni di dipendenti, il 54 per cento del totale. Il tempo medio di attesa di rinnovo per i lavoratori con contratto scaduto è dimi-

Inflazione e aumento continuo dei costi produttivi hanno fatto sentire i propri effetti anche sulle conserve ittiche, un settore che conta in Italia circa 1.500 addetti. Nel 2023, il mercato ha registrato un calo di volumi, soprattutto nella prima parte dell'anno. In particolare, il mercato del tonno sott'olio in confezioni inferiori ai 300 grammi, a settembre, ha segnato un -5,2 per cento in volume rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato che, per effetto dell'inflazione, diventa un +8 per cento a valore. Tuttavia, negli ultimi periodi, si sono registrati positivi segnali di ripresa, con mesi in pari, o addirittura leggermente superiori rispetto ai corrispondenti dello scorso anno. Per quanto riguarda l'export, nel primo semestre 2023 si è registrata una quota di 14,5 mila tonnellate, con una contrazione del 12,8 per cento sullo stesso intervallo del 2022, mentre le importazioni si sono attestate a 53,8 mila tonnellate (+3,8 per

Conserve ittiche, il settore in difficoltà per l'aumento ei costi di produzione



cento). L'industria del tonno in scatola, che guida la produzione e il consumo del comparto nel 2022 aveva registrato una produzione nazionale di 77.411 tonnellate (-7,70 per cento sul

2021) e un volume del prodotto totale disponibile per il mercato italiano di 150.660 tonnellate (-5 per cento sul 2021), per un consumo pro-capite di circa 2,55 chili all'anno. I consumi

Cresce il pessimismo sugli sviluppi futuri dell'economia italiana

Continua a deteriorarsi il sentiment dei consumatori, che risulta in calo per il quarto mese consecutivo, a causa del peggioramento di tutte le variabili, ad eccezione del mercato del lavoro. Nel frattempo si deteriora anche la fiducia delle imprese, estendendosi a tutti i settori. E' quanto emerge dall'ultimo sondaggio dell'Istat su imprese e consumatori. L'indice di fiducia dei consumatori ad ottobre si è attestato a 101,6 da 105,4, scendendo per il quarto mese consecutivo e raggiungendo il valore più basso del 2023, mentre l'indice composito del clima di fiducia delle imprese è calato a 103,9 da 104,9. Si segnala un diffuso peggioramento delle opinioni dei consumatori sia sulla situazione personale sia su quella economica generale. Coerentemente, i quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti segnano dinamiche negative: il clima economico e il clima futuro registrano le flessioni più consistenti (il primo passa da 115,2 a 110,5 e il secondo da 113,2 a 107,7); il clima corrente cala da 100,2 a 97,4 e il clima personale scende da 102,2 a 98,6.

sul canale retail (grande distribuzione organizzata e discount), tuttavia, hanno sostanzialmente tenuto. Il valore totale di mercato, che include tutti i canali, nel 2022 è stato di circa 1,55 miliardi di euro (+11,91 per cento sul 2021) mentre le esportazioni hanno raggiunto quota 31.824 tonnellate con un calo del 4,47 per cento. Includendo anche le altre conserve ittiche, il fatturato stimato 2022 è di circa 1,875 miliardi di euro (+5,33 per cento sul 2021). Nel 2022 i costi di produzione sono aumentati mediamente del 20-30 per cento, di questi, solo la metà è stata assorbita dalla gdo con relativa contrattazione, la restante parte è stata assorbita dalle aziende.

Battaglia dei marchi. Azienda del Nuorese vince contro RedBull

"Ebbene sì, si conclude qui positivamente la nostra lunga battaglia contro la multinazionale #RedBull". Ha scritto così, in un post su Facebook, il 23enne Mattia Muggittu, titolare dell'azienda vitivinicola "Muggittu Boeli" di Mamoiada, nel Nuorese, felice per aver vinto una "battaglia che ci ha fatto capire tante cose". "E' stato respinto, infatti, il ricorso presentato dalla multinazionale austriaca" come ha riportato la "Nuova Sardegna". Il quotidiano ha ricostruito che "il verdetto è stato emesso dalla Direzione generale per la tutela della proprietà industriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy" per cui "il marchio con i buoi sulle bottiglie di Cannonau Muggittu" resterà sull'etichetta perché "diversi dal toro dell'energy drink". "Non sempre vincono i più forti e grossi, ma ogni tanto la possono spuntare anche i più piccoli, se ci credono abbastanza... Niente è facile, ma nulla è impossibile se credi profondamente in ciò che fai... Quindi, possiamo dire che, chi la dura la vince!!", ha commentato il titolare della cantina.

L'ATTACCO A ISRAELE

Raid di aerei Usa contro obiettivi iraniani in Siria

L'esperto: "Raid non sono separati da guerra Israele-Hamas"



L'esercito americano ha effettuato attacchi contro due strutture nella Siria orientale utilizzate dal Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche iraniane e dai gruppi da esso sostenuti. Lo ha detto il Pentagono, aggiungendo che il raid è in risposta a un'ondata di attacchi contro le forze statunitensi sia in Iraq che in Siria.

Mentre le tensioni aumentano sul conflitto Israele-Hamas, le truppe statunitensi e della coalizione sono state attaccate almeno 19 volte in Iraq e in Siria da forze appoggiate dall'Iran nella scorsa settimana. Un totale di 21 militari americani hanno subito ferite lievi, nella stragrande maggioranza lesioni cerebrali traumatiche.

Gli attacchi hanno preso di mira depositi di armi e munizioni utilizzando aerei F-15, ha detto un funzionario del Pentagono, e non sono stati coordinati con Israele. "Questi attacchi di autodifesa di precisione sono una risposta a una serie di attacchi in corso e per lo più infruttuosi contro il personale americano in Iraq e Siria da parte di gruppi di miliziani sostenuti dall'Iran, iniziati il 17 ottobre", ha precisato in una nota il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin.

E gli attacchi degli Stati Uniti contro obiettivi sostenuti dall'Iran in Siria sono collegati alla guerra Israele-Gaza. Lo ha detto ad Al Jazeera Hassan Mneimneh, un esperto di

Medio Oriente e Nord Africa presso il Middle East Institute di Washington, DC, secondo cui i raid americani non possono essere considerati separati dalla guerra dello Stato ebraico in Medio Oriente. "Ciò si inserisce nel contesto del sostegno degli Stati Uniti a Israele nella sua guerra contro Gaza e quindi non può essere distinto. Non può essere separato", ha detto Mneimneh. "Ciò di cui possiamo parlare è il fatto che abbiamo incertezza da parte di Washington riguardo le intenzioni di Teheran e, a sua volta, incertezza a Teheran riguardo alle intenzioni di Washington". "Se l'Iran è certo che questa guerra sta arrivando - ha aggiunto - allora potrebbero decidere di agire in anticipo, prima di essere annientati da Stati Uniti e Israele. Ma non siamo ancora arrivati a questo punto".

Razzo su città egiziana di confine, cinque feriti



Un razzo lanciato nella guerra tra Israele e Hamas ha ferito cinque persone in una città egiziana al confine. Lo riferiscono i media locali. Il razzo ha colpito giovedì la città di Taba. "Nell'ambito dell'attuale escalation a Gaza, un razzo si è schiantato contro un edificio residenziale", ha riferito la televisione AlQahera News. Contemporaneamente un drone ucraino è stato intercettato dalle difese aeree russe sopra la regione di Kursk, al confine con l'Ucraina. A riferirlo, secondo la Tass, è il ministero della Difesa russo. "L'ennesimo tentativo del regime di Kiev di attaccare le strutture sul territorio della Federazione Russa con un drone ad ala fissa è stato sventato alle 23:50, ora di Mosca, del 26 ottobre - spiega il ministero - Le unità di difesa aerea in servizio hanno intercettato un veicolo aereo senza pilota sopra il territorio della regione di Kursk".

L'ex ministro del Governo Arafat, Ghassan Khatib: "Mancano prospettive di pace"



"Siamo in un momento pericoloso. Israele reagisce a quello che definisce un attacco indiscriminato di Hamas contro i propri civili in un modo ancora più indiscriminato contro Gaza. Ciò genera rischi di guerra con l'Egitto e in Libano con Hezbollah. Ma il peggio è che non vediamo una soluzione politica, mancano prospettive di pace". Lo sostiene dal suo ufficio a Ramallah, in un'intervista al Corriere della Sera, Ghassan Khatib, ex ministro del governo di Yasser Arafat e oggi responsabile del Media Center per la Cisgiordania, affermando di "rifiutare la narrativa trionfante per cui la nuova ondata di guerra sarebbe stata generata da un attacco terroristico. Siamo immersi nel continuo avvitarsi di violenze e contro-violenze nel contesto dell'occupazione israeliana, che si è fatta sempre più brutale e pericolosa negli ultimi anni sotto il tallone del governo guidato da Netanyahu, un misto di fanatici religiosi e nazionalisti xenofobi,

impegnato a reprimere e abusare la popolazione palestinese".

"Non è possibile calmare le tensioni ricorrendo sistematicamente alla forza - prosegue l'ex ministro di Arafat - Occorre ricordare che all'origine del problema resta l'occupazione israeliana dei territori palestinesi: soltanto la mediazione e la politica possono cercare la soluzione di compromesso, altrimenti la violenza è destinata a degenerare ulteriormente. Affidare la gestione di Gaza al governo di Abu Mazen? Un'illusione stupida. Nessun leader palestinese andrà a prendere in consegna Gaza a bordo di un tank israeliano. La soluzione della pace in cambio della terra è diventata impraticabile perché Israele ha continuato a costruire ed espandere colonie nel centro di quelle stesse regioni che dovevano costituire il cuore dello Stato palestinese. Se però gli Usa premessero per smantellarle, allora la soluzione tornerebbe sul tavolo".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
una iniziativa italiana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 60.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

LA GUERRA DI PUTIN

Zelensky ottimista: "Ci aspettiamo nuove sanzioni e altro sostegno dall'Ue"

"L'Unione Europea sta preparando diversi passi che ci aspettiamo. Ciò include nuove sanzioni contro la Russia e nuove misure a sostegno dell'Ucraina. Aspettiamo in particolare la decisione politica dell'Ue di avviare i negoziati per l'adesione del nostro Paese e, da parte nostra, stiamo facendo tutto il possibile per essere preparati". Lo ha dichiarato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky riferendo della riunione di oggi del Consiglio europeo nel suo discorso serale. Il presidente ha poi riferito della "decisione su due nuovi pacchetti di sostegno alla difesa: da parte dell'America e della Danimarca. Il pacchetto americano comprende, tra le altre cose, missili per la difesa aerea, missili per HIMARS, munizioni, incluso quello da 155 mm... L'importo



totale di questo pacchetto americano è di 150 milioni di dollari. Ringrazio il presidente Biden, la sua squadra, il Congresso degli Stati Uniti e tutti gli americani che apprezzano la libertà". Il pacchetto danese "ammonta a oltre 500 milioni

di dollari. Ciò include veicoli corazzati aggiuntivi per i nostri soldati: carri armati, veicoli da combattimento di fanteria, droni, munizioni di artiglieria", ha detto Zelensky ringraziando entrambi i Paesi per i nuovi aiuti.

Media, drone di Kiev esploso vicino alla centrale nucleare di Kursk

Tre droni ucraini hanno tentato di attaccare ieri sera la centrale nucleare russa di Kursk, nella città di Kurchatov, e uno di questi è esploso vicino a un sito di stoccaggio di scorie nucleari: lo riporta il canale Telegram russo di notizie Shot. Secondo il media, il primo drone è stato trovato inesploso intorno alle 20:20 (le 19:20 italiane) vicino al checkpoint del complesso amministrativo della centrale. Il secondo è stato rilevato verso le 21:30 locali ed è stato neutralizzato con i sistemi di guerra elettronica. Il terzo è stato intercettato intorno alle 23:40, è caduto vicino a un deposito di scorie nucleari ed è esploso.



La storia di STE.NI. si fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici.

Oggi STE.NI. si è posizionata sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici. Grazie all'ampiozza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed all'adozione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

Forti dell'esperienza maturata nell'installazione e manutenzione di impianti tecnologici, nel 2018, la società STE.NI. si ha deciso di espandere ulteriormente il proprio campo di lavoro impegnandosi nella realizzazione di impiantistica a bordo di grandi navi e imbarcazioni nel 2019 parte, con la creazione, di Isotipi all'Arbo formatori di Enderbent.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovative per il restauro

Cronache italiane

Traffico di rifiuti, arresti e denunce di Forestali, Finanza e Guardia Costiera

In queste ore, 30 Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ancona, 30 Carabinieri Forestali del Gruppo di Ancona, e 10 militari della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Ancona stanno eseguendo misure cautelari personali e reali a carico di 5 soggetti e 1 società, disposte dal GIP del Tribunale di Ancona, nell'ambito di un'indagine iniziata nel 2020 e diretta dalla Procura Distrettuale Antimafia di Ancona. Un imprenditore di un'azienda con sede nel comune di Jesi (AN) è stato condotto in carcere, mentre 4 persone, tra le quali un altro imprenditore e tre pubblici ufficiali, sono state collocate agli arresti domiciliari, accusate a diverso titolo dei delitti di attività organizzata per il traffico illecito di oltre 2.000 tonnellate di rifiuti, anche pericolosi, di varia natura, nonché per corruzione, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e truffa ai danni dello Stato.

Disposto inoltre il sequestro di denaro per un totale di € 82.420, attraverso il blocco dei conti correnti bancari e postali di una società con sede legale in Jesi (AN), i cui amministratori sono accusati di aver posto in essere un giro di tangenti per ottenere appalti pubblici e smaltire illegalmente ingenti quantitativi di rifiuti. Le indagini, iniziate nel 2020, nella prima fase hanno riguardato gli abbandoni di rifiuti in aree non autorizzate ed i conferimenti illeciti presso il centro di raccolta di Jesi (AN). Dopo aver accertato un sistema non lecito di conferimenti di oltre 1.600 tonnellate di rifiuti da demolizione e vegetali, provenienti da attività imprenditoriali e illegalmente conferiti al centro di raccolta di Jesi (AN), l'attenzione degli investigatori si è rivolta anche al settore degli appalti pubblici. È stato così possibile portare alla luce un sistema consolidato di favori e tangenti posto in essere dagli amministratori di fatto di un'impresa con sede legale nel comune di Jesi, i quali, al fine di massimizzare illecitamente i profitti e facendo leva sulla corruzione di tre pubblici ufficiali impiegati presso



l'A.S.T. di Ancona, l'INRCA di Ancona, la Società Jesiservizi (che gestisce il centro di raccolta rifiuti di Jesi) e un professionista incaricato quale custode giudiziario di un'area oggetto di fallimento, ottenevano lavori pubblici attraverso turbative d'asta e smaltivano illegalmente 59 tonnellate di rifiuti di varia natura. In particolare, le indagini relative agli appalti irregolari hanno riguardato opere realizzate nell'ultimo triennio presso strutture sanitarie della provincia di Ancona. Le anomalie hanno interessato tanto la fase di affidamento degli incarichi, quanto la successiva fase della materiale esecuzione degli appalti. Durante le attività, è stato individuato il pagamento in contanti della tangente ai pubblici ufficiali che avrebbero fornito informazioni riservate inerenti alle procedure di gara. Gli stessi imprenditori favoriti, dopo essersi aggiudicati l'appalto, al fine di conseguire un indebito abbattimento dei costi, avrebbero altresì eseguito i lavori non rispettando le condizioni contrattuali grazie alla connivenza dei suddetti dipendenti pubblici che, consapevolmente, non avrebbero vigilato sull'esecuzione dei medesimi. Dal punto di vista dei reati ambientali, è risultato che gli imprenditori indagati avrebbero smaltito terre contaminate da idrocarburi pericolosi in una buca dislocata negli spazi di pertinenza di un asilo nel comune di Jesi e altre 72 tonnellate di rifiuti di varia natura occultati in una buca di 800 metri cubi scavata in un'area oggetto di fallimento. Sarebbe stato altresì accertato lo smaltimento di oltre 325 tonnel-

late di rifiuti di varia natura, tra i quali terre contaminate da idrocarburi presso una ex cava di proprietà dell'impresa indagata e in particelle demaniali site sulla sponda sinistra del fiume Esino vincolate paesaggisticamente. L'Autorità Giudiziaria d'ora ha pertanto disposto anche il sequestro preventivo dei tre siti oggetto di smaltimenti illegali dei rifiuti. Si rappresenta che per il principio della presunzione di innocenza la colpevolezza delle persone sottoposte a indagine in relazione alla vicenda sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna. L'entità dell'operazione, a tutela dell'ambiente e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, testimonia l'unità di intenti dell'Autorità Giudiziaria e delle Forze di Polizia nel contrastare le più insidiose forme di illegalità i cui effetti ricadono sulla salute della collettività e danneggiano gli onesti, facendo aumentare i costi dei servizi pubblici, a danno della loro efficienza.

Caivano armi e droga murate nelle pareti: Cc scoprono un arsenale



Traffico di droga rallentato a Caivano, grazie ai continui controlli delle forze dell'ordine che presidiano costantemente il parco Verde, il Bronx e il rione Iacp, ma mai non fermo. Lo spaccio prova a riorganizzarsi, spiegano i carabinieri, a trovare nuovi sbocchi e nuove strategie di occultamento della "merce". I soliti nascondigli, i vani ascensori, le aiuole, i contatori delle utenze, sono ormai cosa nota e così ci si inventa nuovi depositi come quello scoperto dai carabinieri della locale Compagnia. Nell'abitazione di Emanuele Padulo, 40enne del posto e già noto alle forze dell'ordine, i militari, dettaglia una nota dell'Arma, "trovano circa 4900 euro in contante dall'origine dubbia. In casa un impianto di video sorveglianza con telecamere in alta definizione e un microtelefono. In un casolare adiacente all'appartamento del 40enne un altro uomo: Massimo Natale, 51 anni, anche lui caivanese. Natale tenta la fuga in bici elettrica ma percorre solo pochi metri. Dalla reazione del 51enne i carabinieri ritengono che la sua presenza in quell'ambiente cadente non fosse casuale". Ad una prima perquisizione trovano, infatti, droga e proiettili "ma non basta. Vanno a fondo e, supportati dai carabinieri artificieri del comando provinciale di Napoli, imbracciano anche un metal detector. La scoperta non tarda ad arrivare". Murate nei mattoni, nelle pareti, trovano di tutto. Il bilancio complessivo "racconta di 4 pistole con matricola abrasa cariche di munizioni (una glock, una beretta 92FS, una beretta 98FS, una tanfoglio 21) e una mitragliatrice Scorpion. E ancora quasi 600 proiettili di vario calibro, 6 chili e mezzo di hashish, 2 chili e 300 grammi di cocaina e quasi un chilo di marijuana". Padulo e Natale sono così finiti in manette, portati in attesa di giudizio.

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032